

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Ariano Irpino – **Decreto dirigenziale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Piano Regionale delle Attività Estrattive. Art. 25 co. 6 e 7 delle Norme Tecniche di Attuazione. Individuazione ordine prioritario e cronologico di coltivazione dei singoli comparti estrattivi nelle aree suscettibili di nuove estrazioni, per il gruppo merceologico calcare.**

VISTO:

- la L.R. 13.12.1985 n. 54;
- la L.R. 13.04.1995 n. 17;
- le Ordinanze del Commissario ad Acta delegato all'approvazione del P.R.A.E. n. 11 del 7 giugno 2006 e n. 12 del 6 luglio 2006;
- la Delibera di G.R. n. 1002 del 15/06/2007;
- la Deliberazione di G.R. n. 323 del 07/03/2007;
- la Deliberazione di G.R. n. 491 del 20/03/2009;
- la L. 07.08.1990 n. 241 e s.m.i.;

PREMESSO che:

- la Regione Campania con la L.R. 13/12/1985, n. 54, modificata ed integrata dalla L.R. 13/04/1995, n. 17, ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3° comma dell'art. 2 del R.D. 29/07/1927, n. 1443;
- il Commissario ad Acta, con propria Ordinanza n. 11 del 07/06/2006 (in BURC n. 27 del 19/06/2006), ha approvato il Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) della Regione Campania;
- con successiva Ordinanza n. 12 del 6.7.2006 (in BURC n. 37 del 14/8/2006), dello stesso Commissario ad Acta, sono state apportate rettifiche alla predetta Ordinanza n. 11 del 07/06/2006 ed alle Norme d'Attuazione (NTA) del PRAE;
- l'art. 8 co. 2 delle NTA del PRAE dispone che l'attività estrattiva è autorizzata in funzione del soddisfacimento dell'esigenza del fabbisogno regionale del materiale di seconda categoria di cui all'articolo 2 del R.D. n. 1443/1927 e s.m.i., calcolato a livello provinciale, ed avviene nel rispetto dei seguenti criteri:
 - Prioritariamente, e per quanto possibile, attraverso il riutilizzo del materiale proveniente dall'attività di demolizione, costruzione e scavi;
 - per la quota residua, a mezzo della coltivazione delle cave già autorizzate ricadenti, nell'ordine: nelle aree Z.A.C., nelle zone critiche, nelle aree di crisi, nelle aree suscettibili di nuove estrazioni e nelle aree non perimetrare e, successivamente, per l'ulteriore quota residuale, in misura pari al 30%, a mezzo del recupero di materiale di cava derivante dalla coltivazione ai fini della ricomposizione e/o riqualificazione ambientale delle cave abbandonate ricomprese nelle A.P.A., ed in misura pari al 70% , a mezzo di nuove coltivazioni nelle aree suscettibili di nuove estrazioni;
 - una volta esaurita la disponibilità di cave abbandonate ricomprese nelle A.P.A. da coltivare, il fabbisogno regionale è soddisfatto per l'aliquota del 3% a mezzo della coltivazione ai fini della ricomposizione e/o riqualificazione ambientale delle cave abbandonate non ricomprese nelle aree A.P.A., nelle aree suscettibili di nuove estrazioni ed in quelle di riserva, e per l'aliquota residua, nel rispetto delle prescrizioni del P.R.A.E., attraverso la coltivazione delle cave nelle aree suscettibili di nuove estrazioni e, una volta esauriti i giacimenti esistenti in queste ultime, a mezzo di nuove coltivazioni nelle aree di riserva;
 - nel caso d'impossibilità di soddisfacimento del fabbisogno di materiale estrattivo in determinate province, nonostante la coltivazione di tutte le aree d'interesse estrattivo localizzate, il deficit provinciale di materiale di cava è colmato con l'attività estrattiva autorizzata nelle altre province campane, in proporzione alla disponibilità dei giacimenti ricadenti in ciascuna di esse.

-per i gessi, basalti, pozzolana, tufi ed argilla, in ragione della loro scarsa disponibilità, il soddisfacimento del fabbisogno non avviene per singola provincia, ma a livello regionale e viene definito in prima applicazione, salvo i successivi aggiornamenti previsti dalla presente normativa di attuazione, sulla scorta dei dati statistici dell'ultimo quinquennio;

a norma dell'art. 21 delle NTA del PRAE, nelle aree suscettibili di nuove estrazioni la giunta regionale della Campania delimita i comparti estrattivi entro 6 mesi dalla pubblicazione del PRAE nel BURC;

sempre ai sensi dell'art. 21 delle NTA del PRAE, i comparti estrattivi sono delimitati secondo il criterio, tra l'altro, di privilegiare, prioritariamente, quelle aree ove insistono cave autorizzate, e, nell'ordine successivo, le aree interessate da cave autorizzate non dichiarate abusive per le quali non è intervenuta a seguito della coltivazione la ricomposizione ambientale, aree interessate da cave abbandonate, aree libere da cave, escluse quelle abusive.

l'art. 24 co. 2 delle NTA del PRAE stabilisce, tra l'altro, che nelle aree suscettibili di nuove estrazioni l'attività estrattiva è autorizzata esclusivamente in funzione del soddisfacimento del fabbisogno regionale, calcolato per ciascuna provincia. Analogamente, l'art. 25 co. 1 definisce le aree suscettibili di nuove estrazioni quali porzioni del territorio regionale in cui sono presenti una o più cave autorizzate nelle quali è consentita la prosecuzione dell'attività estrattiva, l'ampliamento o l'apertura di nuove cave nel rispetto dei criteri di soddisfacimento del fabbisogno regionale calcolato per provincia;

l'art. 25 co. 6 delle NTA del PRAE dispone che la coltivazione nelle aree suscettibili di nuove estrazioni delimitate in comparti è avviata, fatti salvi i casi tassativi contemplati, quando le cave attive autorizzate non sono in grado di soddisfare il fabbisogno regionale, calcolato su base provinciale interessata, per una quota pari al 70% del fabbisogno di cui si ha necessità, secondo i criteri cronologici e prioritari di coltivazione delle singole aree suscettibili di nuove estrazioni e dei singoli comparti di seguito indicati:

la coltivazione deve essere avviata nei comparti ove esistono cave autorizzate.

nel caso in cui esistono più comparti comprendenti cave autorizzate e/o concesse la coltivazione deve

essere avviata prioritariamente nel comparto in cui le cave autorizzate hanno la minore produttività in rapporto al fabbisogno regionale.

esauriti i comparti comprendenti cave autorizzate, la coltivazione è avviata in comparti ove esistono cave abbandonate;

qualora esistono comparti comprendenti più cave abbandonate vale il criterio della contiguità con altro comparto in attività e, in assenza del primo, quello della maggior percezione visiva della cava abbandonata o da recuperare;

una volta esauriti i comparti comprendenti le cave abbandonate, la coltivazione potrà avvenire in comparti comprendenti aree libere e, prioritariamente, in quelli ubicati contiguamente ad altri comparti in coltivazione, e tra questi quello avente maggiore potenzialità in termini di volumi estraibili;

- l'art. 25 co. 7 delle NTA del PRAE prevede che il competente dirigente regionale, tenuto conto delle esigenze di soddisfacimento del fabbisogno per ciascuna provincia in relazione alle singole categorie di materiali, individua periodicamente l'ordine prioritario e cronologico di coltivazione dei singoli comparti e dispone, quando vi è necessità, l'avvio della procedura di coltivazione del singolo comparto;

CONSIDERATO che:

- la Giunta Regionale della Campania con delibera n. 323 del 7/03/2007 (in BURC nel B.U.R.C. n. 18 del 02/04/2007) ha proceduto ad una prima individuazione dei Comparti Estrattivi, ai sensi degli artt. 21, 25 e 89 delle NTA del PRAE su tutto il territorio regionale e per ciascun gruppo merceologico;
- con successiva delibera n. 491 del 20/03/2009 (in BURC n. 22 del 6/04/2009), la Giunta Regionale della Campania ha proceduto alla perimetrazione conclusiva dei comparti estrattivi nella Provincia di Avellino;

RITENUTO che:

- deve procedersi, in applicazione dell'art. 25 co. 7 della NTA del PRAE, all'individuazione dell'ordine prioritario e cronologico di coltivazione dei singoli comparti, quale presupposto per il successivo avvio della procedura di coltivazione, allorché vi è necessità, ai sensi della NTA del PRAE;
- per le classi merceologiche per le quali il fabbisogno regionale del materiale è calcolato, e se possibile soddisfatto, a livello provinciale, ai sensi dell'art. 8 co. 2 delle NTA del PRAE, tale ordine, prioritario e cronologico di coltivazione dei singoli comparti, deve essere coordinato tra questo Settore ed il Settore del Genio Civile di Avellino, trattandosi della stessa provincia;
- per i gessi, basalti, pozzolana, tufi ed argilla, alla luce dell'art. 8 co. 2 lett. e), tale ordine, prioritario e cronologico di coltivazione dei singoli comparti, deve essere riferito al soddisfacimento del fabbisogno a livello regionale;

DATO ATTO che:

- nel territorio di competenza di questo Settore, con la delibera G.R. n. 491/09 sono stati approvati comparti per i gruppi merceologici calcare e gesso;

RITENUTO che:

- sia opportuno procedere agli adempimenti di cui all'art. 25 co. 7 della NTA del PRAE con provvedimenti distinti per gruppo merceologico;

CONSIDERATO che:

- la delibera G.R. n. 491/09 ha approvato la delimitazione dei seguenti comparti estrattivi nel territorio di competenza di questo Settore per il gruppo merceologico calcare:

Gruppo merceologico 7: calcare

comparto	superficie (mq)	Comune	incidenza media (mc/mq)	potenzialità ventennale (mc)	potenzialità ventennale (t) (*)	potenzialità Annua (mc)	potenzialità Annua (t) (*)
C14AV_01	50.096	Casalbore	66,16	3.314.351	6.628.703	165.718	331.435

(*) si assume il peso specifico del calcare pari a 2 t/mc

- il fabbisogno regionale per il calcare, stabilito dall'art. 9 delle NTA del PRAE, è pari a tonn. annue complessive 14.025.838, di cui tonn. 1.822.655 per la provincia di Avellino;
- con riferimento al gruppo merceologico calcare, risultano perimetrati nel territorio di competenza del Settore del Genio Civile di Avellino n. 11 comparti, ciascuno dei quali delimitato nell'intorno di

una cava preesistente, ovvero contiguo ad altro/i comparto/i delimitato/i nell'intorno di cava preesistente, mentre il comparto sopra indicato C14AV_01, perimetrato sul territorio di competenza di questo Settore per lo stesso gruppo merceologico calcare, ricade in area libera da cave e non è contiguo ad alcun comparto;

RITENUTO che:

- alla luce delle disposizioni innanzi richiamate e di quanto sopra considerato, con riferimento all'unico comparto ricadente sul territorio di questo Settore per il gruppo merceologico calcare, su area libera da cave, ricorrono le condizioni di cui all'art. 25 co. 6 lett. e); ne consegue che esso dovrà essere attivato, ricorrendone la necessità per il soddisfacimento del fabbisogno, solo dopo l'esaurimento dei comparti ricadenti nel territorio di competenza del Settore del Genio Civile di Avellino, tutti censiti nell'intorno di cave preesistenti ovvero contigui ad altro/i comparto/i delimitato/i nell'intorno di cave preesistenti;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento p.i. Giovanni Mazzariello e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo

DECRETA

per tutto quanto sopra esposto, che qui si intende integralmente richiamato,

- ai sensi dell'art. 25, co. 6 e 7, delle NTA del PRAE, l'unico comparto per il gruppo merceologico calcare, approvato con D.G.R. n. 491 del 20.03.2009, ricadente sul territorio di questo Settore del Genio Civile di Ariano Irpino, individuato con codice C14AV_01, della superficie di mq 50.096, ubicato nel Comune di Casalbore, sarà attivato, ricorrendone la necessità per il soddisfacimento del fabbisogno, solo dopo i comparti ricadenti nel territorio di competenza del Settore del Genio Civile di Avellino;
- l'avvio della procedura di coltivazione del singolo comparto è demandato a successivi atti, secondo le modalità e procedure previste dalle NTA del PRAE.

Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

in via telematica:

alla Segreteria di Giunta;

al Coordinatore dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;

al Settore Ricerca e Valorizzazione Cave e Torbiere - A.G.C. 15, Settore 12;

al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino;

al Settore Stampa, Documentazione e BURC - A.G.C. 01, Settore 02, per la pubblicazione;

in forma cartacea:

al Comune di Casalbore, per quanto di competenza, e per la pubblicazione all'albo pretorio.

Il Dirigente del Settore
Ing. Celestino Rampino